



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 10 - anno 94
10 marzo 2025



PIERO CHIAMBRETTI

**Il comandante vi dà
IL BENVENUTO**

SOMMARIO

N. 10
10 MARZO 2025



PIERO CHIAMBRETTI

Debutta su Rai 3 con “Fin che la barca va”. Venti minuti in navigazione sul Tevere nel cuore di Roma, per riflettere con ironia sul senso delle cose e sui fatti della vita. Dal 10 marzo alle 20.15 su Rai 3

4

CARMINE RECANO

L'attore napoletano tra i protagonisti di “Mare Fuori” (RaiPlay e Rai 2) e “Belcanto” (il lunedì su Rai 1) si racconta al RadiocorriereTv

8

MARE FUORI

Tutti i protagonisti della quinta stagione della serie scritta. I primi 6 episodi disponibili dal 12 marzo sulla piattaforma Rai

12

VALERIA SOLARINO

Nel cast di “Rocco Schiavone” dalla terza stagione l'attrice interpreta il ruolo della giornalista Buccellato. Il mercoledì su Rai 2 e su RaiPlay

18

BIANCA PANCONI

È Melody in “Che Dio ci aiuti” su Rai 1. L'attrice fiorentina al debutto nella popolare serie di Rai 1 intervistata dal RadiocorriereTv

20

ESC 2025

Gabriele Corsi e BigMama alla guida dell'edizione italiana. Gabry Ponte sarà a Basilea in rappresentanza della Repubblica di San Marino

24

OLTRE AL MERITO

Un viaggio con Laura Chimenti nella storia economica e sociale dell'Italia. La domenica in seconda serata su Rai 3

28

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

30

MARCELLA BELLA

Il ritorno all'Ariston dopo diciotto anni con “Pelle Diamante”. L'artista siciliana parla degli esordi, dei successi intramontabili, del ruolo della famiglia, del ritorno in gara

32



PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

34

CARTOONS ON THE BAY

Quentin Blake firma il manifesto dell'edizione 2025. Al celebre disegnatore britannico il Festival assegnerà il Pulcinella Career Award

36

IN LIBRERIA

“Somewhere Out There. La mia vita a cartoni animati”. Dal 12 marzo l'autobiografia di Don Bluth, uno degli ultimi maestri dell'età d'oro dell'animazione

38

LE STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

40

DONNE IN PRIMA LINEA

Il Commissario Capo della Polizia di Stato Daniela Iscaro portavoce della Questura di Ancona racconta la sua esperienza in divisa

42



CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46



RAGAZZI

Peppa Pig, la famiglia si allarga. In arrivo un altro bebè e nuove emozioni. Tutti i giorni alle ore 7 e in replica alle ore 18.55 su Rai Yoyo

50

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

52

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

54



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 10 - anno 94
10 Marzo 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico



RadiocorriereTV



RadiocorriereTV



radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



TOP
TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana

Fin che la barca va... CONTROCORRENTE



Non un conduttore ma un marinaio, non ospiti ma passeggeri. Venti minuti in navigazione sul Tevere nel cuore di Roma, per riflettere con ironia sul senso delle cose e sui fatti della vita. Dal 10 marzo alle 20.15 su Rai 3

La navigazione sta per avere inizio, dove ci porterà con la sua barca dal prossimo lunedì?

Le parole che viaggiano sull'acqua sono un po' la piccola novità di questa trasmissione che mi porta nuovamente ad abbandonare gli studi televisivi, questa volta per navigare su un fiume, il Tevere, che fa parte della storia di Roma stessa. La barca in navigazione ha anche un significato simbolico: il famoso "panta rei" di Eraclito ci permette anche di essere più intelligenti, perché noi scorriamo, insieme alla nostra barca, nella famosa metafora per cui "tutto scorre, tutto cambia". E cambiamo anche noi dando un sapore, metafisico o filosofico, a questo viaggio. Con i nostri ospiti-passeggeri parleremo di tante cose, facendo una valutazione più profonda del senso della vita. Questo non vuol dire che il programma sia intimista. "Fin che la barca va", ponte ideale tra "Blob" e "Il Cavallo e la Torre", è un programma brillante, che si occupa di fare un approfondimento di notizie, titoli di giornali, o anche di cose che riguardano gli stessi passeggeri che salgono a bordo.

Un bravo marinaio, prima di prendere il largo, guarda il cielo, l'orizzonte, cosa vede lei in questo momento storico?

Tanta precarietà, la consuetudine di vivere alla giornata. Nessuno dice più "ho un progetto a cinque anni". Oggi i progetti sono a cinque minuti, e questo mentre imperversano guerre e pestilenze. Il programma sarà una riflessione su fatti che dimostrano che tutto è relativo. Cercheremo di andare controcorrente, perché la barca va controcor-

rente, risaliamo il fiume dall'Isola Tiberina a Castel Sant'Angelo.

È cresciuto a Torino e ha quasi sempre lavorato a Milano. Che rapporto ha con la Capitale?

Di Roma ho bellissimi ricordi, i miei natali professionali, a parte un inizio torinese-napoletano e anche all'Antoniano di Bologna, sono legati a questa città. Credo di potermi fregiare di essere stato uno dei fondatori della Rai 3 di Angelo Guglielmi insieme a tanti altri protagonisti, da Andrea Barbato a Enrico Ghezzi e Marco Giusti, da Michele Santoro a Serena Dandini. Eravamo un gruppo molto forte di professionisti e di amici. Un programma come "Il portalettere", realizzato a Roma, ti rimane nel cuore, ogni volta che torno non mancano i flashback. Non posso non ricordare anche un altro programma andato in onda da questa città, ed è "Chiambretti c'è", fatto con Gianni Boncompagni, uno dei più grandi della Tv, un eclettico di altissimo profilo. Fu un'esperienza molto interessante, che mi fece anche considerare un nuovo modo di utilizzare gli ospiti, a partire da quelli femminili, nei miei programmi. Prima di Gianni pensavo di dover ospitare solo preti, suore, alpini, personaggi della strada, o grandi star di periodi precedenti come Sandro Paternostro, Nanni Loy, Gianluigi Marianini o Helenio Herrera, figure recuperate dalla memoria televisiva che ogni tanto si perde qualche colpo.

In navigazione sul Tevere, ma è sicuro di non soffrire di mal di mare, o meglio, di mal di fiume?

Da ragazzo ho lavorato come animatore sulle navi da crociera. Le navi le conosco, ricordo che nel Golfo del Leone (*tratto di Mediterraneo tra Marsiglia e Barcellona*) il mare arrivava fino a forza nove. So cosa significhi il mare in tempesta (*sorride*). E pure devo dire che con un po' di pane secco e sdraiandomi sul mio lettino a castello nelle cabine dell'equipaggio, superavo le difficoltà che altri nemmeno con la pastiglia riuscivano a risolvere.

C'è una "regola aurea" che applica alle sue interviste?

Penso che le interviste siano sempre e solo un pretesto per creare un dialogo che permetta una circolazione di parole, di schermaglie dialettiche, di battute, come si può fare anche in una commedia, con la differenza che in un'intervista i riferimenti sono sull'attualità. Solitamente le commedie vengono scritte per allontanarsi dalla realtà o usando stereotipi dell'attualità, e non per scoprire le verità altrui. Al tempo stesso sono dell'avviso che le verità siano



mille e non una, e meno che mai quelle che vengono sparate in televisione (*sorride*).

Esiste un ospite ideale?

Lo sono tutti, purché partecipino al programma con l'intenzione di farne parte, nel bene e nel male. Può funzionare molto di più un ospite che non apre mai la bocca, ma che diventa magari uno spettacolo per il suo vero o presunto imbarazzo, di uno che parla sempre di cose che annoiano. Non è tanto chi viene o chi non viene, ma come si comporta.

Quanto pesa il grande personaggio sulla riuscita di un'intervista?

Di recente ho intervistato Jannik Sinner e Matteo Berrettini nel corso di una premiazione della Federazione Italiana Tennis e quell'intervista è stata molto cliccata in tutto il mondo perché i due ragazzi sono emersi in modo inatteso: è chiaro il loro personale rapporto di amici, ma anche di complicità e di competizione su come giocano e come conquistano trofei e anche qualche meravigliosa presenza femminile. È diventata una schermaglia dialettica divertentissima che ha dato all'intervista una luce superiore: quanto è più alto il protagonista tanto più l'intervistatore prende luce dall'intervistato. Ma visto che non sempre si possono avere personaggi di così alto profilo, credo si possa fare un lavoro, molto più difficile, con personaggi che questa luce non la trasmettono: sono semplicemente delle belle figure che non hanno grandissima risonanza. Si può fare bene lo stesso anche con i numeri due, che potrebbero anche essere numeri uno inconsapevoli.

Lei è maestro di ironia, ma c'è qualcosa che la mette in imbarazzo?

La superficialità con la quale spesso si affrontano gli argomenti e si danno giudizi. Tutti parlano di tutto, la categoria degli opinionisti televisivi ormai dovrebbe avere un sindacato. Per parlare di qualunque cosa si chiama chiunque puntando su persone che abbiano notorietà, non tanto autorevolezza su un certo argomento. Credo di essere tutto e il contrario di tutto, ma mai superficiale.

Nella vita come in barca prevede sempre il salvagente?

Sulla nostra barca ce ne sono otto, così almeno siamo scaramantici (*sorride*). ■

LA SCUOLA E L'ARTE PER CAMBIARE LE COSE

Rai 1

Rai 2

Rai Fiction

Un incontro, quello con la recitazione, avvenuto quasi per caso accompagnando un amico a un corso di teatro. Nella carriera dell'attore napoletano, da fine anni Novanta a oggi, si sono alternati i set di cinema e televisione ai palcoscenici dei teatri, il genere drammatico alla commedia. Una popolarità crescente fino alla consacrazione con "Mare Fuori" e oggi con "Belcanto", fiction di successo in onda il lunedì su Rai 1

“Belcanto” su Rai 1, il ritorno di “Mare Fuori” su RaiPlay e presto su Rai 2, come vive questo momento lavorativo così intenso?

Dopo nove mesi consecutivi di set siamo stati impegnati nella promozione di entrambe le serie: “Belcanto”, il cui riscontro di pubblico è importante, e “Mare Fuori”, che partirà a breve. Sono stanco, provato, ma davvero molto contento (sorride).

Come è stato l'incontro con il personaggio di Carlo Bernasca in “Belcanto”?

Particolare. Ho cercato di portare in scena il suo dolore. Bernasca è segnato dal proprio passato, con la morte del figlio si è chiuso in se stesso, in una zona grigia, e ha iniziato a trafficare armi. Quando incontra Maria e le figlie avviene il cambiamento. Lui non giudica, il dolore gli ha insegnato ad accogliere. Per questo motivo apre la propria casa alle tre donne ed empatizza con loro. Da attore ho messo Carlo in ascolto.

Dietro la macchina da presa ha ritrovato Carmine Elia, regista che già la diresse nella prima stagione di “Mare Fuori”...

Carmine arriva sul set e stravolge qualsiasi cosa, lo fa ogni giorno, con lui anche studiare a memoria la parte non serve (sorride), è un allenamento continuo. Ti leva le strutture, le sicurezze, e così esce la tua parte vera, sincera.

È il 1848, le regioni del Nord Italia vogliono l'indipendenza dall'Austria, le tre protagoniste lottano per un futuro diverso...

In “Belcanto” ci sono i fatti della storia ma ci sono soprattutto i temi del riscatto sociale e dell'emancipazione femminile, che si realizzano anche attraverso il canto, la lirica. Lo sfondo storico, il sentimento rivoluzionario diffuso, vanno di pari passo con la storia di tre donne in cerca di una vita nuova...

Le è capitato o le capita di sentirsi in qualche modo “rivoluzionario”?

Ho sempre lottato per la mia indipendenza e la mia libertà interiore, pur avendo avuto una famiglia che mi ha trasmesso valori importanti e ha sempre rispettato le mie scelte osser-



vandomi da lontano. Nel costruire la mia carriera mi è capitato di dover lottare, di mettermi in gioco. Come uomo sono stato motore di me stesso.

“Belcanto” come “Mare Fuori”; dietro al successo di una serie ci sono sempre le persone...

Persone con cui lavoro da tempo, persone che scelgono di lavorare di volta in volta insieme, e che per me sono famiglia. Il successo di un progetto passa anche attraverso il valore umano di chi ne fa parte. Quando c'è un gruppo di lavoro che si stima, si rispetta e si vuole bene, fa la differenza. Tutto questo arriva allo spettatore.

In “Mare Fuori” ritrova Massimo Esposito, il comandante, come è cambiato, nel corso delle stagioni, il suo personaggio?

Massimo sa creare una connessione umana con gli altri. Ha questo legame paterno con i ragazzi, abbraccia le loro storie e cerca di creare un rapporto di fiducia, che gli permette di andare oltre le apparenze. In questi anni Massimo mi ha dato

la possibilità di vivere emozioni diverse, prima con il rapporto paterno con Carmine, poi la sua vicenda familiare. Oggi ritroveremo un comandante più solo nella sfera privata ma molto più partecipe all'interno del carcere. Ci saranno i nuovi ingressi che porteranno scompiglio nell'IPM, motivo per il quale il suo rapporto con la direttrice sarà più conflittuale. Avranno una visione diversa. Altro elemento centrale della narrazione è il rapporto con Rosa Ricci. Nella serie precedente Massimo promise a Carmine di salvarla, farà quindi di tutto per riportarla sulla retta via.

Cosa dà l'essere napoletano al mestiere dell'attore?

Potrei dire la tradizione della commedia dell'arte, che influisce sul nostro percorso formativo, o il fatto che Napoli è sinonimo di arte e bellezza, ma credo che a fare la differenza sia soprattutto il potenziale umano delle persone. Se vivi ogni giorno questa città ti rendi conto di questo e lo fai tuo.

Cosa ha capito di più dei giovani grazie a “Mare Fuori”?

Vengo da un contesto popolare, molte delle storie narrate da “Mare Fuori” non le ho vissute direttamente ma tramite le esperienze degli altri. Ho imparato che purtroppo nella vita non tutti hanno la possibilità di scegliere con consapevolezza, perché a volte mancano gli strumenti. E quando non hai gli strumenti giusti per affrontare momenti difficili è molto più semplice sbagliare. Per questo motivo, da adulto, penso che si debbano rimettere al centro della nostra società la scuola, l'arte e lo sport, gli unici strumenti che abbiamo per cambiare le cose. La scuola e la famiglia ti trasmettono i valori, l'arte ti dà consapevolezza, sono le basi della vita. Se non hai la fortuna di studiare fai fatica ad affrontarla.

Come vive il raggiunto successo?

Ho un'età nella quale vivo in modo sereno ciò che mi accade oggi, consapevole del fatto che questo lavoro è fatto di alti e di bassi. Detto questo, sono stato anche fortunato, perché iniziai per caso. Accompagnai a un corso in teatro un amico che aveva problemi a socializzare. Fecero dei provini, mi notarono e dopo

quindici giorni arrivò la telefonata a casa. In questi anni ho avuto una mia continuità lavorativa. Certo, mi sono sacrificato, ho lavorato molto tra film, serie e teatro, fino ad arrivare a oggi.

Un attore si abitua ad ascoltare e ad accettare il giudizio degli altri?

Facendo l'attore ti esponi inevitabilmente al giudizio altrui. Certo, fa piacere quando hai un riscontro affettuoso da parte del pubblico (*sorride*). Nella vita in generale, invece, il giudizio degli altri non mi ha mai toccato.

Se apre il cassetto dei sogni, cosa vede?

Non sono un sognatore, sono una persona realistica, molto pratica. Ogni tanto guardo indietro, do un occhio al passato, ma vivo molto il presente.

Cosa le dà felicità?

Tutto quello che ho fatto nella vita, la famiglia che ho costruito, il lavoro che faccio. Questo mi rende sereno, ecco, credo che la serenità sia una cosa ancora più alta rispetto alla felicità. ■





MARE FUORI



Rai 2 Rai Play

TUTTI I PROTAGONISTI DELLA QUINTA STAGIONE

Una narrazione corale e appassionata. La quinta stagione della serie scritta da Maurizio Careddu e Cristiana Farina, diretta da Ludovico Di Martino, promette forte emozioni. I primi 6 episodi disponibili dal 12 Marzo su RaiPlay, l'intero box set dal 26 Marzo in concomitanza con la messa in onda su Rai 2

I RAGAZZI

Gianni detto Cardiotrap (Domenico Cuomo): un nuovo obiettivo accende il futuro di Cardio e, finché accanto a lui ci sono Alina e Pino, tutto sembra possibile. Se da una parte viene messo in pericolo da alcuni dei nuovi arrivati, dall'altra Gianni deve affrontare un conflitto più profondo, che riguarda proprio il rapporto con i suoi più cari amici.

Pino 'o pazzo (Artem): nonostante il dolore per il distacco di Kubra, Pino ritrova la sua forza e sa dedicarsi come sempre agli amici, sa proteggerli ed è disposto a tutto per loro, persino a mettere in pericolo sé stesso.

Luigi Di Meo detto Cucciolo (Francesco Panarella): per Cucciolo è tempo di dimostrare tutta la sua fedeltà ai Ricci, pagando il prezzo più caro. Per quanto la sua ascesa al potere possa sembrare più importante di tutto il resto, in questa scalata rischia di compromettere tutti i suoi affetti e non sa se è disposto a farlo.

Raffaele Di Meo detto Micciarella (Giuseppe Pirozzi): diviso tra il mondo di suo fratello e un sogno che potrebbe cambiargli la vita e che il comandante incoraggia, Micciarella deve fare anche i conti con un passato che tenta di dimenticare, ma che torna a tormentarlo.

Milos (Antonio D'Aquino): mentre prova a riconquistare l'amore perduto, Milos si isola sempre di più. E i nemici attorno a lui iniziano a stringere il cerchio, in una morsa da cui fatica a liberarsi.

Angelo (Luca Varone): mentre Silvia prova in tutti i modi a farlo confessare, Angelo porta il peso di un segreto molto più grande di quello che la ragazza possa immaginare. Più i due si riavvicinano, più Angelo si sente in trappola, perché sa che, qualsiasi cosa faccia, andrà a compromettere una persona a cui tiene.

Mimmo (Alessandro Orrei): sempre più diviso tra bene e male, Mimmo lotta tra la redenzione e il pericolo di cadere negli errori passati. In balia delle minacce di Donna Wanda, ma anche guidato dai buoni consigli del comandante, Mimmo deve lottare contro le sue più grandi paure.

Diego detto Dobermann (Salahudin Tidjani Imrana): a differenza di Pino, Diego non sembra trovare la forza per superare il distacco da Kubra e, al contrario, rischia di precipitare in una pericolosa spirale.

Ciro Ricci (Giacomo Giorgio): torna come mentore per la sorella, non attraverso il ricordo, ma in un'altra forma, in cui sembra indicare alla giovane Ricci la strada. Al contempo però emer-



gono nuove verità sul passato di Ciro, cose che sua sorella non avrebbe mai potuto sospettare.

Simone (Alfonso Capuozzo): audace e senza scrupoli, Simone entra in IPM e si distingue subito come un potenziale leader. Anche per questo sembra provare un particolare interesse per Rosa e, mentre costruisce un'alleanza, il suo obiettivo si rivela molto più grande di quanto chiunque possa immaginare.

Tommaso (Manuele Velo): ferito e pieno di rabbia verso gli altri detenuti, il nuovo arrivato vede gli altri come criminali senza speranza, ma dovrà fare i conti con il proprio trauma, con ciò che gli è stato strappato via, ma anche con quello che lui stesso ha commesso.

Samuele (Francesco Luciani): nuovo arrivato dal nord, Samuele mette piede in IPM con le peggiori intenzioni, pronto a seminare caos intorno a sé e a trarne profitto. Con l'aiuto del suo inseparabile amico Federico, riesce a irretire alcuni dei dete-

nuti, mentre non ha alcuna paura a scontrarsi violentemente con altri.

Federico (Francesco Di Tullio): arrivato dal nord insieme a Samuele, apparentemente privo di qualsiasi empatia, Federico sostiene ogni azione e ogni scelta dell'amico, come se fossero insieme un cane a due teste.

LE RAGAZZE

Rosa Ricci (Maria Esposito): decisa a ripercorrere le orme di suo padre, come se potesse finalmente vendicare la scomparsa, Rosa deve tenere le redini del clan. Oltre a fronteggiare i nemici, anche gli alleati vanno tenuti a bada, soprattutto quando hanno personali mire vendicative, che rischiano di mandare tutto all'aria. Nel frattempo, un passato familiare riemerge e sconvolge con tutte le sue verità la stabilità di Rosa.

Silvia (Clotilde Esposito): lottando per avere giustizia, Silvia si scontra con il silenzio e i segreti di colui che più di tutti potrebbe aiutarla. Se da una parte cerca il sostegno di Lino, dall'altra riscopre un'attrazione nei confronti dell'ultima persona al mondo per cui dovrebbe provarla.

Alina (Yeva Sai): più che mai decisa a sostenere Cardio, Alina si avvicina anche a Pino e tutti e tre insieme lottano per realizzare un sogno. Da una di queste amicizie però può nascere qualcosa di più, un sentimento che può scaldare il cuore a qualcuno, ma anche ferirne un altro.

Carmela (Giovanna Sannino): il dolore che Carmela porta con sé la rende più crudele e determinata che mai. È lei a gestire gli affari dei Ricci ora, seguendo gli ordini di Rosa ma anche mettendone in discussione le decisioni, in una presa di potere in cui rischia di perdere il controllo.

Teresa (Ludovica Coscione): non si capacita dell'abbandono da parte di Edoardo ed è determinata a ritrovarlo. Ora più che mai, in sua assenza, l'amante e la moglie si scontrano e Teresa darà del filo da torcere a Carmela, scontrandosi con le sue bugie.

Marta (Rebecca Mogavero): scaltra e manipolatoria, abituata a sfruttare la propria bellezza, Marta arriva in IPM insieme alla sua partner in crime, Sonia. Il legame con quest'ultima sembra indissolubile e, se qualcuno prova a mettersi tra loro, Marta è subito pronta a tirare fuori il peggio di sé, pur di tenersi stretta l'amica.

Sonia (Elisa Tonelli): arriva insieme a Marta ed è sempre accanto a lei, perché farebbe qualsiasi cosa per accontentare l'amica, da cui a sua volta sente di essere stata protetta, soprattutto in passato. Il legame tra le due viene però messo in pericolo quando Sonia inizia a interessarsi e prendersi cura di qualcun altro in IPM.



Lorenza (George Li): ribelle e incontenibile, Lorenza è una nuova presenza in IPM e, anche se non è lì come detenuta, si sente comunque imprigionata da regole e limiti che rifiuta con tutta sé stessa. È legata infatti a qualcuno che conosciamo molto bene e il cui ruolo verrà messo in difficoltà proprio a causa sua.

Irene (Andrea Lucrezia Perreca): la sorella di Angelo sembra conoscere bene il segreto che il fratello è costretto a mantenere, ma anche per lei sta diventando più difficile nascondere la verità, soprattutto quando qualcuno la va a cercare e la mette alle strette.

GLI ADULTI

Massimo Valenti (Carmine Recano): Massimo ritrova la forza e la dedizione che lo caratterizza. Una delle principali sfide è aiutare Rosa Ricci, che rischia di perdersi per sempre. Il coman-

dante però inizia ad avvicinarsi a una misteriosa donna, legata al passato della famiglia Ricci, e riesce a poco a poco ad aprire un varco, che darà nuova speranza a più di una persona.

Wanda Di Salvo detta Donna Wanda (Pia Lanciotti): le mura della prigione in cui Donna Wanda è reclusa non bastano a tenerne a bada il potere. Grazie a un nuovo e prezioso alleato, infatti, la boss continua a essere una temibile antagonista per il clan Ricci.

Sofia Durante (Lucrezia Guidone): la fermezza della direttrice inizia a vacillare e anche il suo rapporto con Beppe sembra in pericolo, quando qualcuno riemerge dal passato di Sofia.

Beppe (Vincenzo Ferrera): sempre più coinvolto dalla relazione con Sofia, Beppe si scontra con i segreti del suo passato, ma dimostra tutta la sua forza d'animo nel tentativo di essere comunque presente per la donna che ama.

Lino (Antonio De Matteo): a causa dell'affetto per Silvia, Lino si spinge oltre i limiti consentiti dal suo ruolo, pur di aiutare la ragazza a dimostrare la propria innocenza. È sempre per Silvia che la guardia inizia a compromettersi anche all'interno dell'IPM, stringendo una pericolosa alleanza.

Maria Ricci (Antonia Truppo): la madre di Rosa è costretta a indossare una maschera per proteggersi e continuare a proteggere sua figlia, ma quando una nuova conoscenza sconvolge la sua solitudine, la donna inizia a mettere in discussione le sue convinzioni e torna a desiderare tutto ciò che le è stato strappato via.

Loredana (Tea Falco): a tal punto vuole ritrovare il suo rapporto con i figli, da accettarne ingenuamente i segreti, ma è proprio quando sembrano poter ricostruire insieme un nido sicuro, che

Loredana rischia più che mai di sprofondare nelle proprie fragilità.

Don Salvatore (Gennaro Della Volpe/Raiz): se in passato ha fatto tutto ciò che era in suo potere per nascondere alcuni scheletri nell'armadio, adesso che il boss non c'è più, anche le verità più scomode tornano a galla e vanno a colpire proprio la persona che amava di più, sua figlia.

Gennaro (Agostino Chiummariello): pur mantenendo il suo carattere e i suoi modi imperturbabili, Gennaro si trova alle prese con nuovi detenuti che mettono in pericolo l'equilibrio dell'IPM.

Nunzia (Carmen Pommella): i nuovi arrivi creano problemi anche a Nunzia, che però sa mantenere la sua dolcezza e la sua calma anche con le detenute più difficili. ■

Nella serie "Rocco Schiavone" tratta dai romanzi di Antonio Manzini è la giornalista Sandra Buccellato. L'attrice al RadiocorriereTv: «il rapporto con Marco è la cosa che più mi piace di questa serie. Giallini incarna totalmente il personaggio di Rocco e questo è il valore aggiunto». Il mercoledì in prima serata su Rai 2

Rai 2 Rai Fiction

IO E MARCO, QUANTE RISATE

Sandra Buccellato e Rocco Schiavone, un rapporto professionale e sentimentale contraddittorio, a volte tormentato...

Sandra continua a fare inchieste per il suo giornale cercando di ottenere da Rocco informazioni in anteprima su ciò che accade nella Valle. Tra loro ci sono stima e attrazione, è ancora una volta lei a dargli l'opportunità di cambiare vita, anche se alla fine c'è sempre qualcosa che non funziona, non riescono ad avere una relazione sentimentale e nemmeno a essere buoni amici. È un tira e molla continuo...

... che attrae lo spettatore...

... Antonio Manzini dà un'occasione a Rocco. Non che Sandra debba essere necessariamente la donna della sua vita, ma è certamente una possibilità per prendere consapevolezza che il suo passato drammatico è, appunto, passato. Lui non può continuare a tenersi dentro il dolore della perdita della moglie, deve andare avanti. Della donna che ha amato deve rimanere solo il pensiero della bellezza.

Come è stato ritrovare sul set Marco Giallini?

Con lui è sempre tutto molto divertente, il rapporto con Marco è la cosa che più mi piace di questa serie. Giallini incarna totalmente il personaggio di Schiavone e questo è il valore aggiunto. Sono onorata di lavorare con lui che è una persona molto carina.

Com'è stato tornare a girare ad Aosta?

Quello di Aosta è un set particolare, in città ci ero stata solo da turista. Per me oggi pensare alla Valle d'Aosta è pensare a Rocco Schiavone.

Quali aspetti di Sandra le appartengono?

Forse la grande passione che lei ha per il suo lavoro e la serietà con cui lo affronta. Sandra ha caratteristiche anche molto diverse dalle mie, ma lei mi affascina soprattutto per la missione che si è data, quella di poter salvare Rocco.

Cosa ama dare di sé alla sua Sandra?

Noi attori rispettiamo fedelmente la scrittura, ma al tempo stesso, girando la serie, avvengono personalizzazioni, attraverso sguardi, pause, sorrisi, e tante altre situazioni che si creano. Marco Giallini è un attore molto generoso, molto presente durante la scena. Ci sono attori che invece la vivono con distacco. Marco ti permette di far vivere il tuo personaggio insieme al suo e di fare accadere delle cose lì per lì. Questo avviene anche grazie all'aiuto di Simone Spada, il regista, che è molto delicato, non impone ma ci ascolta, una cosa molto bella.

Quali sono gli elementi che fanno di "Rocco Schiavone" una serie di successo?

È senza dubbio un genere che piace. Punto di forza è certamente la scrittura, una narrazione tratta da libri in cui c'è tanta azione. Elemento fondamentale è anche Marco Giallini, che incarna perfettamente il personaggio protagonista e lo fa vivere in un modo carismatico. Sono entrata in questa serie che era già iniziata, prima di avere il mio ruolo ne ero spettatrice e fan.

Tv, teatro, cinema. Quale aspetto della recitazione le manca da esplorare ancora?

Della recitazione ho esplorato tutto. Ho fatto Tv, teatro, cinema. Forse mi manca la direzione, cioè stare dall'altra parte. Ma non so ancora dire se sia una cosa che mi interessi davvero. ■



Rai 1 **Rai Fiction**

Con Melody AMORE a prima vista

Nella Casa del sorriso di "Che Dio ci aiuti" veste i panni della giovane in fuga da una vita di violenze e alla ricerca di un nuovo inizio. Il RadiocorriereTv incontra la talentuosa attrice fiorentina, già protagonista di amate fiction Rai. L'appuntamento con la serie diretta da Francesco Vicario è per ogni giovedì in prima serata su Rai 1

Come è stato l'incontro con il mondo di "Che Dio ci aiuti"? Entrare in un set avviato mi incuteva all'inizio un po' di timore, a rasserenarmi è stato però il fatto che noi ragazzi fossimo sulla stessa barca essendo tutti nuovi. Abbiamo stretto amicizia ed è stato molto bello. Ci siamo dati una mano per lunghi mesi, da giugno dello scorso anno a fine gennaio.

E con la sua Melody?

Melody mi è piaciuta sin dalla prima lettura del copione, l'ho sentita immediatamente nelle mie corde, al provino l'ho fatta in modo spontaneo. Da attrice e da donna è stato interessante entrare nei panni di una persona che, senza rendersene nemmeno conto, è vittima di una manipolazione. Melody è un personaggio un po' naïf, ma nel corso delle settimane scopriremo anche il suo lato comico (sorride).

Dalla scrittura al set, cosa ha aggiunto, di Bianca, al suo personaggio?

Per alcuni versi siamo un po' simili: anche io vivo nel mio mondo, a volte fatico a rendermi conto di chi ho davanti. Una sorta di ingenuità che si affianca a un grande entusiasmo nei confronti della vita. Melody riuscirà a integrarsi bene nella Casa del sorriso, a diventare amica di tutte, a creare dei legami. In questo è molto simile a me. Lei mi ricorda un po' Biancaneve nel suo mondo. Capita anche a me di sentirmi un po' così.



In comune avete anche la passione per il canto...

Mi piace molto cantare e sono appassionata di musical. La voce è collegata alle emozioni e, come dice la mia insegnante di canto, è la prima cosa che facciamo sentire agli altri. Racconta chi siamo. Sono state proprio alcune mie cover postate sui social a spingere prima la casting director, poi il regista, a pensare a me per il personaggio di Melody.

Che ricordi ha del suo primo giorno di set?

Fu travolgente, girammo sul set della casa-famiglia, eravamo sedute a tavola. Purtroppo, avevo perso da poco mia mamma e avevo paura di deludere, di non riuscire a essere concentrata. Il lavoro, invece, mi ha aiutata tanto, è stato una valvola di sfogo.

Una sera a cena con la sua Melody, dove la porterebbe?

A un ristorante vegano, un luogo pieno di colore.

Di che cosa parlereste?

Penso di musica, le consiglierei di dedicarsi all'arte, sarebbe per lei un'importante valvola di sfogo.

Come è stato invece il suo incontro con l'arte?

Mia madre era ballerina e insegnava danza, mio padre suona e ama cantare. Il mio desiderio di recitare è nato da un sentimento di unione che ho percepito durante i corsi di teatro. All'inizio ero molto scettica, quando mi contattò la mia attuale agente pensai che fosse uno scam (truffa), facevo fatica a credere che senza conoscere persone dell'ambiente potessero arrivare proposte di lavoro. Cado un po' sempre dal pero (sorride).

Bianca tra CINEMA E TV

Nel suo cassetto dei sogni che cosa c'è?

Una bella carriera stabilizzata, perché odio la precarietà di questo lavoro (sorride). Al tempo stesso spero di avere sempre accanto le persone che amo, una famiglia, non riuscirei mai a non avere i miei affetti vicino. La vita è molto di più di questo lavoro. Molti artisti vedono nel solo successo e nella sola carriera la loro soddisfazione, in realtà quello che ci rende artisti è essere umani. Se perdi l'umanità non puoi trasmettere nulla.

Cosa ha provato rivedendosi in Tv?

All'inizio avevo paura, sono molto critica. Ma sono anche molto curiosa. Dai commenti mi sembra che la gente stia empatizzando con Melody e questo mi rende contenta.

Dopo l'esordio con Matteo Garrone nel cortometraggio "Le Mythe Dior" recita nella prima stagione di "Doc - nelle tue mani" nel ruolo di Maria e nelle prime due stagioni di "Cuori" in quello di Virginia. Debutta al cinema con "Il ritorno di Casanova" di Gabriele Salvatores in cui interpreta il ruolo di Marcolina. Gira la serie "Costanza" presto in onda su Rai 1. È impegnata sul set della terza stagione di "Cuori".





BIGMAMA E GABRIELE CORSI, I CONDUTTORI DELL'EDIZIONE ITALIANA

*In diretta da Basilea per raccontare le tre serate
del 69° Eurovision Song Contest*

Una coppia assolutamente inedita, sia per formazione sia per esperienze, farà il suo debutto assoluto nella prossima edizione, la numero 69, dell'Eurovision Song Contest di Basilea: il "veterano" Gabriele Corsi e la new entry BigMama. Corsi arriva all'appuntamento consecutivo numero 5 alla conduzione dell'edizione italiana dell'Eurovision e alla sua serata numero 13. BigMama, cantante seguitissima tra i giovani, sarà invece alla sua prima esperienza. Ma l'accoppiata, speaker radiofonico-conduttore televisivo e cantante-icona dei diritti civili, promette delle serate effervescenti per il pubblico a casa. BigMama sarà la prima artista a cimentarsi con la telecronaca dell'edizione italiana dell'Eurovision dopo essere stata in gara al Festival di Sanremo. Le tre serate in diretta dalla St.Jakobshalle di Basilea vedranno il "nostro" Lucio Corsi esibirsi fuori concorso durante la prima

semifinale, martedì 13 maggio su Rai 2, per poi competere sabato 17 maggio, nella finalissima in onda su Rai 1, con gli altri 25 finalisti. La seconda semifinale, in onda sempre su Rai 2, sarà trasmessa il 15 maggio. Sarà possibile seguire l'attesissimo evento anche su Rai Radio 2 e sul Canale 202 del Digitale terrestre con il commento in simulcast delle tre serate. ESC 2025 sarà trasmesso anche su RaiPlay. "Quello con Mara Maionchi non è un addio ma un arrivederci - dichiara il direttore Intrattenimento Prime Time Marcello Ciannamea - in attesa di rivederla sulle reti Rai con la sua verve, le sue battute caustiche e la sua grande professionalità. Un grazie sentito per le due grandi e apprezzate edizioni condotte in coppia con Gabriele, e un caldissimo in bocca al lupo a BigMama". ■



EUROVISION

SONG CONTEST

la seguente motivazione pronunciata dal presidente Stefano Mannucci (Il Fatto): “mantiene viva la tradizione del cantautore italiano”. Soddisfatto il direttore generale di San Marino Rtv Roberto Sergio: “i numeri sono stati importanti, sia per il traffico generato sulle piattaforme come interazioni e trend social sia per il successo mediatico, con la presenza di oltre 70 testate accreditate, tra cui alcune estere. Questa prima edizione colora di ‘rosa’ il futuro della manifestazione”. Gabry Ponte, che non ha nascosto l'emozione per il risultato, ha spiegato che “la canzone è nata in studio insieme a 2 artisti talentuosi immaginando uno stadio pieno di gente che balla e canta. Mi piace contaminare la musica dance con il folklore e l'Italia ha una enorme tradizione, dalla pizzica alla tarantella”. Ottima la performance fatta registrare dall'evento: San Marino Song Contest 2025 ha generato nella sola giornata dell'8 marzo un totale di

oltre 430mila visualizzazioni (fruizione lineare – RaiPlay, Radio 2, RaiPlay2, fruizione on demand - RaiPlay). Il San Marino Song Contest 2025 rientra tra i primi 10 programmi più fruiti nella modalità on demand nella giornata di sabato 8 marzo con 83mila visualizzazioni, per la maggior parte proveniente da smartphone. Molto bene anche la performance social con quasi 6milioni di Video Views, e 343mila interazioni (Fonte Fanpage Karma 16gen-9mar25), sulle piattaforme Facebook, Instagram, X, TikTok, YouTube, sugli account: RaiRadio2, RaiPlay, RaiPlaySound, Raitalia, San Marino RTV, Sanmarinosongcontest). È di Rai Radio 2 il contenuto con il più alto numero di visualizzazioni 1.7M (vittoria Gabry Ponte). Su RaiPlay Sound si potrà riascoltare on demand la puntata integrale, oltre ad accedere a una selezione di clip. La puntata integrale e contenuti originali disponibili anche su RaiPlay. ■

GABRY PONTE VOLA A BASILEA

Il Dj vince il San Marino Song Contest e porta a due il numero di italiani in gara. A Carone il premio della Critica. Per Sergio, Dg di RTV, “il futuro riparte da qui”

Sarà Gabry Ponte a rappresentare la Repubblica di San Marino a Basilea per la 69ª edizione dell'Eurovision Song Contest. A decretarne la vittoria la Giuria di esperti composta dal “Presidente” Luca De Gennaro - Critico musicale, Dj e conduttore radiofonico italiano; Roberto Sergio - Direttore Generale Rtv San Marino; Federica Gentile - conduttrice e autrice televisiva e radiofonica; Mario Andrea

Ettore - Direttore Marketing SIAE; Ema Stokholma - scrittrice e conduttrice radiofonica e televisiva. Luca De Gennaro nel commentare il verdetto ha detto: “abbiamo fatto un lavoro onesto e avevamo un obiettivo preciso, quello di selezionare un pezzo adatto al contesto eurovisivo, e quello di Gabriele ci è sembrato il più adatto. La musica prodotta in Italia che ha attraversato i confini è sempre stata la musica da ballare e San marino è quella musica, basti pensare alla tradizione romagnola”. Al secondo posto si piazzano i trentini The Rumples che ricevono anche il Premio “Una Voce per San Marino”. Marzo d'Oro per Pierdaveide Carone che invece si aggiudica il Premio della Critica assegnato dalla giuria di giornalisti con





OLTRE AL MERITO

Un viaggio con Laura Chimenti nella storia economica e sociale dell'Italia. La domenica in seconda serata su Rai 3

“Onore al merito” è il nuovo appuntamento con l'approfondimento di Rai 3. Il programma condotto da Laura Chimenti racconta le vicende di grandi imprenditori e famiglie industriali che hanno contribuito con la loro attività di impresa alla crescita del Paese. Al centro donne e uomini coraggiosi e innovatori, a cui è stata conferita dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Grazie a interviste esclusive, immagini d'archivio e rievocazioni storiche, lo spettatore sco-

pre le sfide e i successi di figure emblematiche che con le loro imprese hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro italiane. Il programma approfondisce non solo le dinamiche familiari e imprenditoriali, ma anche il ruolo centrale del lavoro come valore etico e sociale, come motore di innovazione, ricchezza e progresso. Con un taglio narrativo che mescola storia, economia e impegno sociale, “Onore al merito” celebra anche il contributo che le persone insignite del titolo di Cavaliere del Lavoro danno all'affermazione del Made in Italy e della cultura d'impresa. Un racconto che non si limita a guardare al passato, ma che ispira anche il presente e il futuro, evidenziando il ruolo del lavoro come pilastro fondamentale per lo sviluppo del Paese. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

UN SAPORE DI RUGGINE E OSSA

Ali si trova improvvisamente a dover accudire il figlio Sam di cinque anni che conosce a malapena. Senza certezza alcuna, si trasferisce col piccolo dal nord al sud della Francia, ad Antibes, in casa di sua sorella. Qui conosce la bella e "quadrata" Stephane, animatrice in uno spettacolo di orche marine. Ma un'imprevedibile tragedia colpisce la ragazza, stravolgendo la vita di tutti e cambiando inesorabilmente l'ordine delle cose. Dall'antologia "Ruggine e Ossa" di Craig Davidson. Regia: Jacques Audiard. ■



LO ZIO D'AMERICA

Massimo Ricciardi, nobile italiano in America per tentare la fortuna nella musica, sta fallendo ed è braccato dalla fidanzata tradita. Medita di tornare in Italia, senza sapere che la sua famiglia nobile è sommersa dai debiti: le sorelle firmano per vendere la Villa di famiglia. Regia: Rossella Izzo. Interpreti: Christian De Sica, Ornella Muti, Eleonora Giorgi, Rosanna Banfi, Karin Proia, Lorella Cuccarini, Erika Blanc, Edoardo Leo, Marco Bocci, Giulia Louise Steigerwalt, Riccardo Garrone, Ramona Badescu, Pino Insegno. ■



NOTE ITALIANE

E.A. Mario, pseudonimo di Giovanni Ermete Gaeta, è stato uno dei più celebri canzonettisti italiani. Autore di oltre 2.000 canzoni in italiano e in napoletano, si contano milioni di esecuzioni del suo brano più celebre, "La Leggenda del Piave" una delle più celebri canzoni patriottiche italiane composta nel giugno 1918 dopo l'armistizio dell'8 settembre e nel 1943 adottata temporaneamente anche come inno nazionale. Un viaggio tra storia e passione per la regia di Adelmo Togliani. ■



ESCLUSIVA RAIPLAY



GINO IL POLLO PERSO NELLA RETE

Gino il Pollo ha un bel caratterino: comico e tenero, cantante e filosofo, instancabile ballerino e irresistibile cascamoto. Quando il diabolico Colby lo rapisce per trasferirlo dentro internet, Gino sfugge al controllo dello scienziato. Ma riuscirà a liberarsi del tutto? Le musiche sono di Brunori Sas. Una esclusiva della piattaforma Rai per la regia di Andrea Zingoni. ■

Basta un Play!

Nona volta a Sanremo, il ritorno all'Ariston dopo diciotto anni con "Pelle Diamante". Il brano «è un incitamento alla donna perché dobbiamo essere forti, indipendenti e dobbiamo farci rispettare» spiega l'artista siciliana. Nell'intervista al RadiocorriereTv la cantante parla degli esordi, dei successi intramontabili, del ruolo della famiglia, del ritorno in gara

A diciotto anni di distanza il ritorno a Sanremo. Come è andata?

Travolgente! Questo Sanremo per me è stato piuttosto nuovo, mancavo da molto tempo. Mi aspettavo qualcosa di diverso e il diverso sono stati i social, che prima non c'erano. Con i social lavorano tutti, i giornalisti, le radio. Erano sempre presenti e devo dire che è stata un'esperienza nuova, ho imparato molto.

La sua canzone, solo apparentemente leggera, cela un messaggio potente. Come nasce "Pelle Diamante"?

Il brano mi è piaciuto sin dall'inizio soprattutto per il testo, a cui ho potuto aggiungere delle cose. Sono stata coautrice insieme a due giovani, Simoncini e Cirenga, che avevano già scritto per me. "Pelle Diamante" è una canzone molto energica e io sentivo il bisogno di interpretarne una così, che potesse dare un messaggio di speranza per le donne che sono un po' più deboli, che non sono capaci di ribellarsi a situazioni pesanti. È un incitamento, dice alle donne che dobbiamo essere forti, indipendenti e dobbiamo farci rispettare.

Quando ha scoperto di sentirsi come il diamante, prezioso e resistente?

Ho dovuto imparare presto perché ho cominciato a cantare giovanissima. Ho capito subito che dovevo auto proteggermi, e non solo farmi proteggere dai miei fratelli. Questa cosa me la sono portata dietro. Succede di non piacere a tutti, di incontrare chi trova sempre un lato di te che non gli va bene, che ti mette in discussione, che ti dà un voto che non ti piace. La vita mi ha dato cose belle e qualche volta brutte. Ho formato una sorta di corazza che poi ho chiamato diamanti, le pietre più resistenti, le più belle e le più brillanti, quelle che emanano più luce.

Con "Pelle Diamante" ha partecipato a Sanremo con un brano che per la prima volta non porta la firma di suo fratello...

Era la prima volta che affrontavo quel palcoscenico senza una canzone di Gianni. Però poi lui mi ha fatto una bellissima



FORTE E RESISTENTE COME UN DIAMANTE

sorpresa nella serata delle cover venendomi a sostenere in teatro: io gli ho dedicato una canzone bellissima che lui aveva scritto insieme a Mogol. Insomma, in qualche modo sul palco c'è stato anche lui. Gli sono piaciuta tanto ed è stato molto soddisfatto della mia esibizione.

Quanto è stata determinante la sua famiglia d'origine per la sua carriera?

Direi che sono stati basilari. I miei fratelli hanno scritto tante canzoni per me. Non solo Gianni ma anche Rosario. Antonio, il più grande, che è un professore di lettere, ha scritto tanti testi anche per Gianni e qualcuno per me. La mia famiglia mi ha supportato sempre: ho cominciato a cantare a 13 anni, se non avessi avuto l'appoggio dei miei non avrei mai potuto fare questo lavoro. Ho avuto una mamma molto moderna e quando dicevo, ad esempio, che dovevo andare in Giappone, lei non mi diceva di non andare ma mi incitava a fare belle esperienze. La mia famiglia mi ha insegnato tante cose belle come la dignità, l'onestà, a essere sempre me stessa nel bene e nel male, a essere sincera.

"Montagne verdi" nel 1972 a Sanremo, un successo mai tramontato. Perché quella canzone è rimasta alla storia?

Diverse volte me lo chiedo anch'io. Quella canzone ha più di 50 anni, è un evergreen, e quando la canto, tutti si mettono a farla con me. A Sanremo, in una serata, un nutrito gruppo di fotografi ha cominciato a cantarla mentre mi fotografava. Questa canzone avrà sempre vita. Piace ai bambini, a scuola la suonano al flauto dolce. Evidentemente Gianni ha scritto una canzone senza tempo.

Durante la carriera ha mai sentito di sacrificare la sua famiglia?

No. Ma io sono stata sempre molto riservata e gelosa dei miei affetti. Parlo sempre della famiglia, ma in modo molto generale.

Oltre la musica, c'è una passione che le piace coltivare?

Ce ne sono tante. Mio marito dice che so fare tutto, ma non è vero (sorride). Mi piace molto arredare le case. Dicono che ho buon gusto nella scelta delle cose, dei materiali e qualche volta quando mi è capitato di arredare la casa del mare oppure di dare dei consigli a degli amici che arredavano le case. A me piace molto il designer. Forse nella mia vita passata sarò stato un architetto, non lo so.

Ama tantissimo gli animali. Ne ha in casa?

Ho due gattini che adoro, con gli occhi blu. La più piccola, Lola, mi segue come fosse proprio il mio terzo piede e ho sempre paura di schiacciarla. Li amo tantissimo.

Se le dicessero "In bocca al lupo"?

Sempre "Viva il lupo"! ■

Rai Radio 1

Con Eleonora Daniel
e Simone Torino

lunedì alle **23.05**



Lunedì 10 marzo alle 23.05 andrà in onda Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti Simone Torino, vincitore del Premio Calvino 2024 con il romanzo “Macaco”, pubblicato ora da Einaudi, ed Eleonora Daniel, che ha firmato il romanzo “La polvere che respiri era una casa” (Bollati Boringhieri). Si sfidano due racconti selezionati per la Gara 2025. Il tema è la Moneta. Per partecipare invia la tua opera inedita in 1500 caratteri al sito plot.rai.it (sezione Novità). Tutti i racconti selezionati e andati in onda saranno pubblicati alla fine in un podcast originale di RaiPlay Sound.

**TOP
TEN**



**I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA**



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**

Rai Radio
Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Achille Lauro	Incoscienti Giovani
2	Coma_Cose	Cuoricini
3	Olly	Balorda nostalgia
4	Kolors, The	Tu con chi fai l'amore
5	Giorgia	La cura per me
6	Lucio Corsi	Volevo essere un duro
7	Elodie	Dimenticarsi alle 7
8	Rose Villain	Fuorilegge
9	Gaia	Chiamo io chiami tu
10	Mahmood	Sottomarini

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

QUENTIN BLAKE FIRMA IL MANIFESTO DELL'EDIZIONE 2025

*Al disegnatore britannico il Festival assegnerà
il Pulcinella Career Award*

Pulcinella di Quentin Blake nel mare di Pescara è il protagonista del manifesto di Cartoons On The Bay 2025, in programma nella città abruzzese dal 29 maggio al 1° giugno. Il celebre disegnatore, illustratore e scrittore britannico, pilastro della narrativa per l'infanzia di numerose generazioni, riceverà il Pulcinella Career Award. Nato a Londra nel 1932, ha pubblicato i suoi primi disegni sulla rivista satirica Punch quando aveva 16 anni. Nel corso della sua lunga carriera ha illustrato libri classici, sia per bambini che per adulti, e ha creato personaggi iconici come Mister Magnolia e la signora Armitage. I suoi libri hanno ricevuto premi e riconoscimenti in tutto il mondo vendendo oltre 45 milioni di copie. "Cartoons On The Bay", diretto da Roberto Genovesi, è promosso da Rai e organizzato da Rai Com. ■



CARTOONS ON THE BAY PULCINELLA AWARDS

Pescara, May 29th ~ June 1st 2025

29th International
Festival of Animation
Transmedia and Meta-Arts



2025 © Quentin Blake



Promoted by

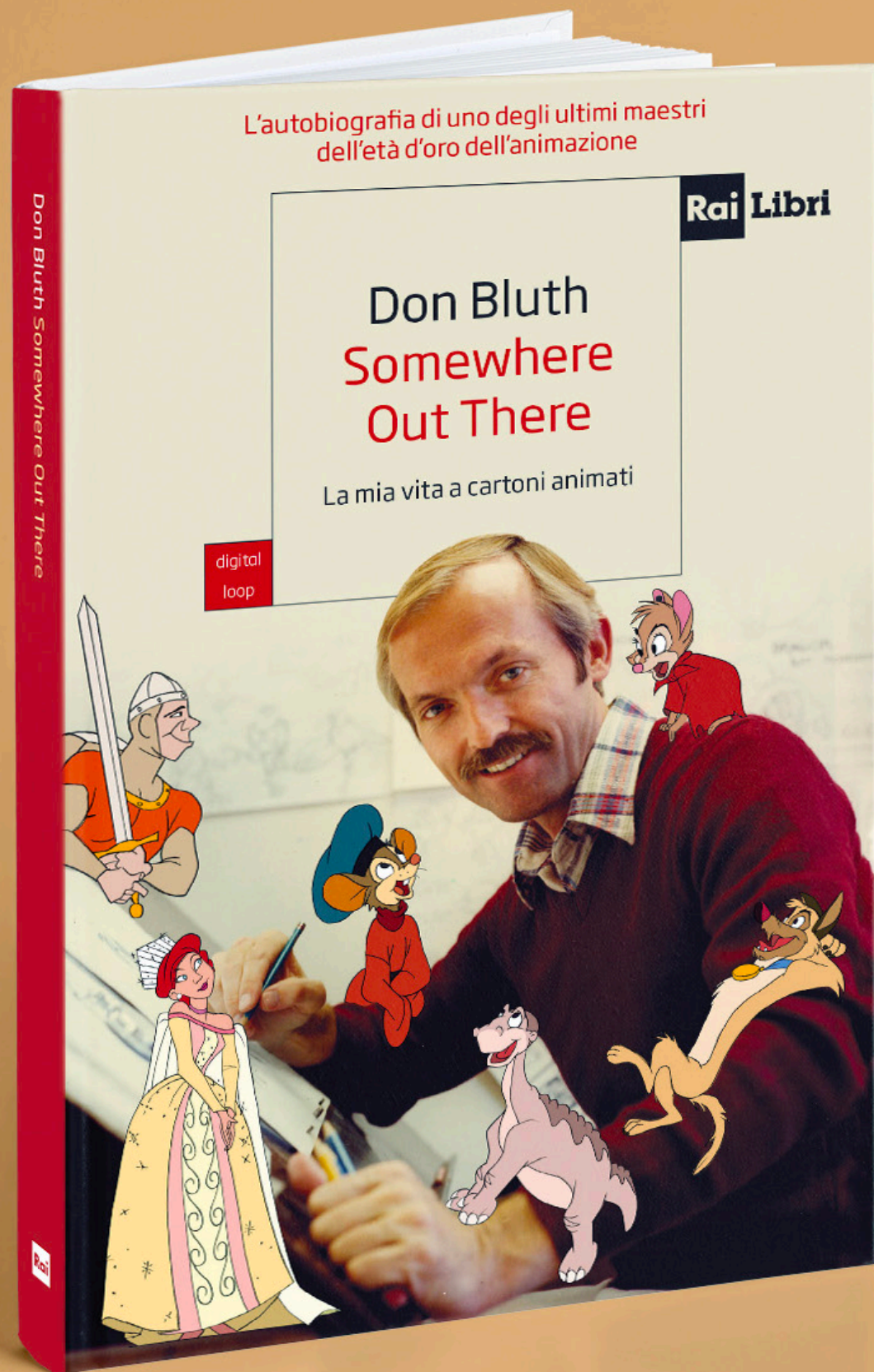


Organized by



In collaboration with





SOMEWHERE OUT THERE

LA MIA VITA A CARTONI ANIMATI

Dal 12 marzo nelle librerie e negli store digitali l'autobiografia di Don Bluth, uno degli ultimi maestri dell'età d'oro dell'animazione

Il nome di Don Bluth è legato a film d'animazione indimenticabili, premiati e acclamati dalla critica, che hanno segnato intere generazioni, come "Brisby e il segreto" di NIMH, "Fievel sbarca in America", "Alla ricerca della Valle Incantata", nonché al rivoluzionario videogioco "Dragon's Lair". In "Somewhere Out There" Bluth racconta in prima persona la sua vita e la sua brillante carriera nel mondo dell'intrattenimento. L'infanzia nel Texas rurale e nello Utah, la fede in Dio che lo avrebbe spinto ad accettare la chiamata e partire come missionario, fino all'ingresso, a soli diciott'anni, negli Studios di Hollywood al fianco del suo idolo, Walt Disney. Dopo aver contribuito ai classici "La bella addormentata nel bosco", "La spada nella roccia", "Robin Hood", "Le avventure di Winnie the Pooh", "Le avventure di Bianca e Bernie" ed "Elliott, il drago invisibile", Don sceglie di rischiare tutto e di fondare la propria casa di produzione. Ed è così che nascono alcuni dei film e dei videogame più amati di sempre. Il dietro le quinte di una vita dedicata a seguire la vocazione artistica e a coltivare la creatività nella maniera più libera possibile: la storia unica di un'icona che ha divertito, affascinato e ispirato milioni di persone in tutto il mondo. "Somewhere Out There" è disponibile dal 12 marzo nelle librerie e negli store digitali. Il volume è inserito in Digital Loop, la collana di Rai Libri dedicata alla crossmedialità e alla transmedialità, agli universi contigui a quello della televisione e alla loro influenza sull'evoluzione del linguaggio e del prodotto radiotelevisivo. ■



dramma. In particolare, due di loro - frontman e chitarrista - saranno fondamentali per la rinascita delle due donne, che decidono di allearsi contro il fidanzato fedifrago.»

Un romanzo che vedrà la luce in una cornice speciale.

«Sì, sarà in anteprima al Festival del Romance Italiano, il 15 marzo a Milano. Entrambe attraverseremo l'Italia per essere presenti allo stand della nostra casa editrice, Land Editore. Manifestazioni come il FRI sono una delle poche occasioni che abbiamo per entrare in contatto, davvero, con chi ama leggere le nostre storie. È come se, per un giorno, tutto ciò che viviamo durante l'anno diventasse effettivamente reale. Ma non solo. Questo evento è fondamentale per trascorrere del tempo insieme alle persone che condividono con noi la passione della scrittura, la alimentano e la sostengono ogni giorno. Essendo sparse in tutta Italia, il FRI è la calamita che ci attira e ci fa passare qualche preziosa giornata insieme.»

Le Vintage Girls proseguiranno la collaborazione nella scrittura?

«Stiamo già lavorando a un altro progetto. Abbiamo tante idee, che ci tengono vive e piene di gioia. Quindi... "Strada facendo, vedrai".» ■

Laura Costantini

ARIANNA E NELLI "VINTAGE GIRLS" TRA MUSICA E PAROLE

Se si chiede ad Arianna Ciancaleone cosa fa nella vita, la sua risposta è: "fiumi di parole". Neanche a dirlo le fa eco Nelli B. definendosi con "Io, vagabondo che son io". Stiamo parlando di cantanti? No. Di musiciste? Neanche. Arianna Ciancaleone, oltre a scrivere narrativa, lavora come copywriter freelance e scrive testi pubblicitari per aziende e liberi professionisti. Nelli B. - tra un romanzo e l'altro - è un'insegnante senza cattedra, che si reinventa ogni tot mesi sperando di trovare il posto giusto. Cosa le unisce?

«Siamo autrici romance per case editrici diverse e fino al 2022 non ci conoscevamo. È stata Ilaria Mann, autrice e amica di entrambe, a coinvolgerci nel gruppo "Le Pink". L'idea era organizzare un'iniziativa che desse visibilità ai romanzi rosa di tutte le partecipanti. In realtà è molto di più: un gruppo di donne unite da una passione - la scrittura - ma che ben presto hanno iniziato a condividere tanto altro: gioie, difficoltà, confronti sulle

cose della vita. È stato in questa quotidianità che abbiamo cominciato a conoscerci noi due, commentando in chat con frasi di canzoni, spesso anche dimenticate. Un modo come un altro per sdrammatizzare: ci inseriamo nei discorsi a gamba tesa magari richiamate da qualche parola che nella nostra mente si ricollegava al testo di un brano famoso... o anche no. Quando la scriveva una, la continuava l'altra. E viceversa. Da lì, abbiamo iniziato a sentirci in privato, per approfondire: ma come mai conosci queste canzoni? E soprattutto... ma quanti anni hai? Perché in realtà, 10 anni di differenza tra di noi non si sentono quasi per niente.»

Autrici e appassionate di musica, come si collegano note e scrittura?

«È più semplice e naturale di quel che si possa pensare. Scriviamo con sottofondo musicale. Inseriamo le canzoni nei no-

stri libri, ma non solo. I nostri social sono le vetrine dei gusti musicali che ci rappresentano. Chi ci segue sa che il Festival di Sanremo rappresenta per noi un evento imperdibile e che commentiamo sempre con chiunque voglia condividere un po' di musica leggera insieme a noi.»

Per due che amano le canzoni, intitolare un romanzo a quattro mani "Quel maledetto concerto" è stata una logica conseguenza.

«La storia di un tradimento, di un'amicizia insolita e di due storie d'amore nate da presupposti un po' stravaganti: questo è "Quel maledetto concerto". Alice e Selene, durante il concerto dei Vintage Boys, scoprono di essere fidanzate con lo stesso uomo. La vita di entrambe sembra andare in frantumi proprio davanti al palco di una delle band locali più amate del momento, i cui componenti non restano però indifferenti al loro



LA PASSIONE PIÙ GRANDE

Il Commissario Capo della Polizia di Stato Daniela Iscaro portavoce della Questura di Ancona racconta la sua esperienza in divisa. Un impegno intenso che la vede operativa anche sul territorio, in quanto svolge anche le funzioni di Dirigente della Divisione di Polizia Anticrimine della Questura di Ancona

È una figlia d'arte, ha seguito le orme del papà. Lui, Vincenzo, ispettore della Mobile e della Digos da anni in pensione: Daniela Iscaro, laureata in Giurisprudenza ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato. Ancora una divisa blu in famiglia, dunque, nel segno di una tradizione che continua. Essere in prima linea vuol dire operare con la passione e soprattutto la promessa di presenza costante e di assistenza continua che la Polizia di Stato fa ai cittadini, per corrispondere concretamente alle loro aspettative, sicurezza percepita. "Il mio lavoro rispecchia il claim della Polizia: #ESSERCISEMPRE con la quotidiana opera di soccorso, difesa e vicinanza al cittadino, con le nostre campagne di sensibilizzazione e di prevenzione con il nostro immedesimarci nella condizione sociale, culturale e psicologica – in un'unica parola: umana – del cittadino intercettando le sue paure e assicurandolo con la nostra presenza protettiva e professionale" afferma la dott.ssa Daniela Iscaro.

Perché ha deciso di entrare in Polizia?

Sono nata e cresciuta in una famiglia di Polizia e per me è sempre stato un ambiente familiare. Mio padre e suo fratello erano appartenenti all'Amministrazione e, fin da quando ne ho memoria, la Polizia è sempre stata parte della mia vita familiare. Mio padre, ex ispettore ormai in pensione da anni, estremamente riservato come persona lo era ancor di più nel suo lavoro, ha servito lo Stato con dedizione e abnegazione, trasmettendomi inconsapevolmente la passione per questo lavoro. Quando sono cresciuta ed ho iniziato a interrogarmi sul mio futuro e sulla strada da intraprendere, avevo la quasi certezza che in realtà, avendo visto e vissuto solo l'ambiente della Polizia, avessi subito un condizionamento sociale e sentii il bisogno di staccarmene, di vedere altro, di conoscere altri mondi e di capire se quello fosse vero amore o solo un'illusione. Ho avuto la fortuna di frequentare una prestigiosa Università a Milano, lontano dalla famiglia e dagli affetti dell'epoca ma, grazie alla quale, ho avuto la possibilità di scegliere numerose opportunità lavorative in settori diversi. Già durante gli anni universitari iniziai a rendermi conto che probabilmente niente mi avrebbe appagato e resa davvero felice del lavoro in Polizia, tuttavia, assecondai il bisogno che sentivo di conoscere e vedere altro e, dopo la laurea, scelsi di rimanere a Milano

e iniziai a lavorare in uno studio legale. Fu proprio in quegli anni che il fuoco che avevo dentro e la passione per questo lavoro iniziarono ad ardere impetuosi. Capii che il lavoro che avevo, seppur affascinante, non mi avrebbe mai fatto innamorare come l'idea di indossare la divisa, servire lo Stato e aiutare gli altri. Furono anni difficili, a volte frustranti, da un lato mi sentivo bloccata in un lavoro che non mi rispecchiava e dall'altro avevo acquisito la consapevolezza di ciò che volevo davvero senza però avere la certezza di riuscire a raggiungerlo. Il senso di precarietà e di frustrazione combattevano con il fuoco che ormai mi incendiava. Mia madre riuscì a bilanciare le due cose, credendo in me sempre, affiancandomi in ogni momento importante e credendo in me più di chiunque altro. Accanto a lei il karate, che pratico da quando sono bambina ed è da sempre una delle mie più grandi passioni dopo la Polizia. Così, in quegli anni, cercando di conciliare studio e lavoro in una metropoli che corre veloce, mi concentrarai con tutte le mie forze, all'insaputa di mio papà, alla preparazione del concorso per Commissario di Polizia. Non dimenticherò mai la videochiamata con tutta la famiglia per comunicare loro che avevo partecipato al concorso, che avevo superato le prove scritte e che solo la prova orale mi separava dal traguardo tanto desiderato. Quella sera di un rigido inverno milanese avevo la febbre ma la gioia era così tanta che decisi di uscire a festeggiare con la mia migliore amica e coinquilina dell'epoca.

Ci racconta le tappe più importanti della sua carriera? Qual è il suo ruolo attuale?

Dopo aver ricoperto per un breve periodo il ruolo di Funzionario Addetto all'Ufficio di Gabinetto, da più di un anno svolgo le funzioni del dirigente della Divisione di Polizia Anticrimine della Questura di Ancona e ricopro il ruolo di Portavoce del Questore. Di tutte le molteplici e diverse attività di cui mi occupo all'Anticrimine, quelle che mi fanno palpitare il cuore sono relative alle misure di prevenzione, incluso l'aiuto alle donne vittime di maltrattamenti, il mondo difficile dei minori, del bullismo e del cyberbullismo, ma anche l'affascinante e sfidante settore delle indagini patrimoniali. Aiutare le donne vittime di stalking ad uscire dal circolo della violenza e a non sentirsi sbagliate è un'autentica battaglia che conduco insieme alla squadra meravigliosa di collaboratori che, insieme a me, condividono gran parte della giornata in ufficio e lottano affinché si diffonda sempre di più una consapevolezza diversa, dedicandosi con assoluta passione a questo lavoro.

Esserci Sempre non è solo il claim della Polizia ma anche una modalità di vita. Per lei cosa vuol dire?

Poliziotti non lo si è solo durante le ore passate in ufficio, lo si è sempre, lo si è anche senza la divisa, lo si è dovunque. Il nostro non è un lavoro per cui si spegne il PC, si torna a ca-



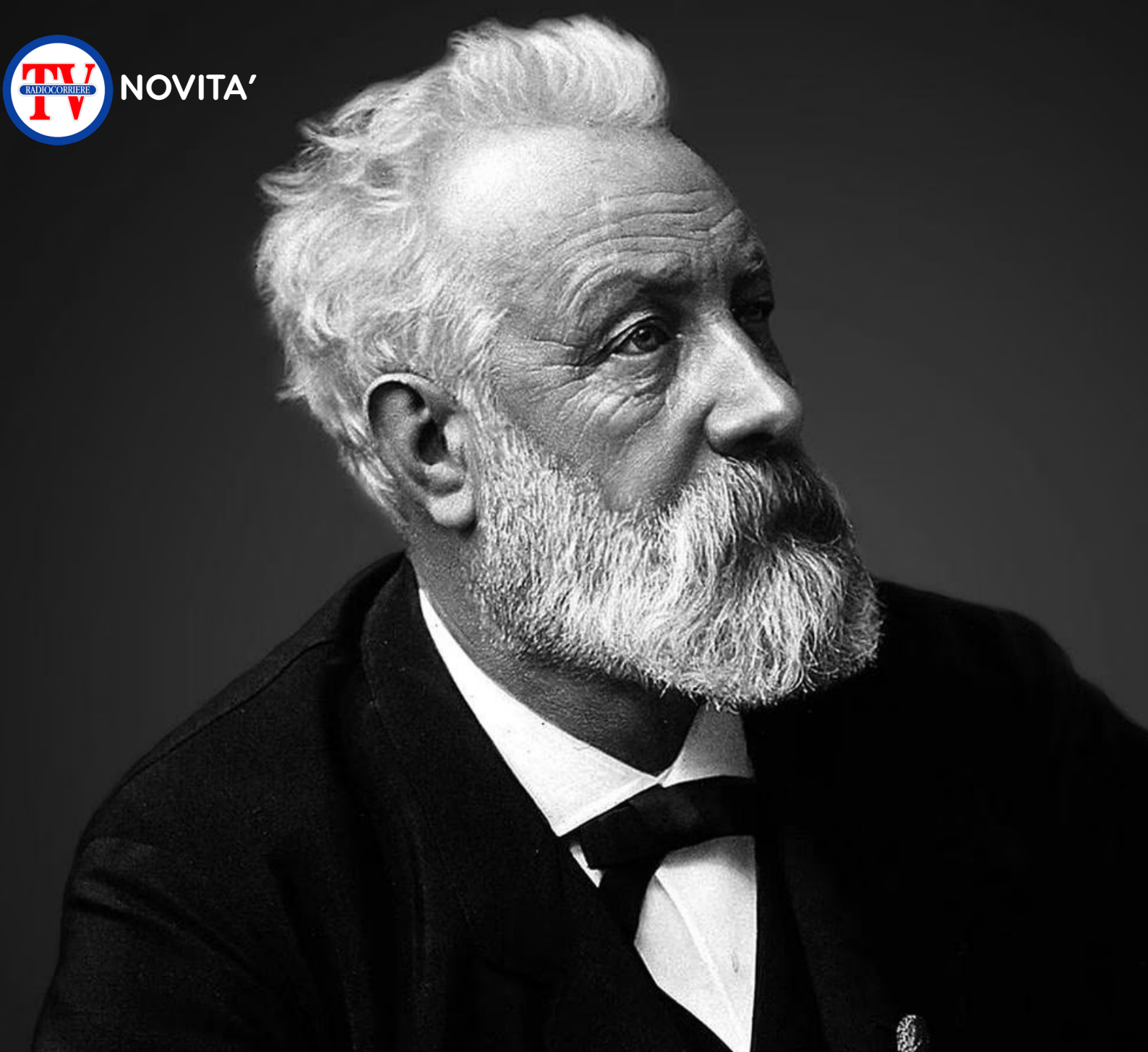
sa e "ci si pensa domani". Quel domani, per alcuni potrebbe essere troppo tardi e per molti altri invece avremmo perso l'unica occasione che ci hanno concesso per essere aiutati. Il nostro lavoro è un'autentica missione di vita che richiede tanta passione e tanto sacrificio. Esserci sempre vuol dire mettersi al servizio delle persone che hanno richiesto il nostro aiuto, vuol dire saper ascoltare, vuol dire saper essere empatici, vuol dire mettere a frutto le nostre qualità, vuol dire saper aiutare, vuol dire assicurare le persone che sbagliano alla giustizia, vuol dire saper essere giusti, vuol dire non giudicare, vuol dire essere equilibrati, vuol dire lasciare che le persone si fidino e affidino a noi, vuol dire esserci anche (e soprattutto) quando è la nostra giornata più nera e buia.

Difficile conciliare famiglia e lavoro?

Ho la fortuna di avere un compagno che, sebbene lavori nel settore privato dove le esigenze e gli obiettivi sono diversi, ha capito fin da subito la complessità del mio lavoro/missione. E nonostante per ora viva temporaneamente in un altro Stato (e ciò rende tutto un po' più complicato), cerca quotidianamente di starmi accanto, consapevole del fatto che spesso la domenica o i weekend dobbiamo rinunciare ad una videochiamata perché il lavoro chiama. Il fatto che sia il mio più grande supporter e la mia fonte di ispirazione nei momenti di sconforto rende tutto un po' più facile. La mia famiglia invece era già preparata ed attrezzata avendo già vissuto questa vita con mio papà. Soprattutto mia madre, donna straordinaria a cui devo tutto, appena può corre a trovarmi ed il mio tempo con lei è la cosa più preziosa e di cui sono più gelosa.

Un suggerimento ai giovani che vogliono entrare in polizia...

Non smettete mai, mai, mai di perseverare, ascoltatevi e se questo è il vostro sogno non arrendetevi, accendete il fuoco che avete dentro e alimentatelo. Il nostro è il lavoro più bello del mondo che regala emozioni e soddisfazioni che nessuna ricchezza economica potrà mai sostituire. I sorrisi e gli sguardi delle persone salvate, un semplice grazie, l'abbraccio ricevuto da una persona a cui avete fatto del bene, un disegno, l'abbraccio di un bambino per cui diventate rifugio... sono tutti piccoli gesti che non hanno prezzo, che vi faranno tornare a casa stanchi ma felici e vi daranno la motivazione per fare il massimo e farlo sempre meglio. E poi ci sono i colleghi che non sono semplici colleghi di lavoro ma un'autentica Squadra con cui lavorare fianco a fianco, giorno dopo giorno e con cui condividere ogni sconfitta ma soprattutto ogni traguardo raggiunto insieme. ■



PAGINE

**Un viaggio nella letteratura che parte da
"Il giro del mondo in ottanta giorni". Da lunedì
10 marzo in seconda serata su Rai 5**

Un "circolo" di lettori illustri che condividono le storie che hanno lasciato un segno indelebile nelle loro vite, proponendo un viaggio dentro la letteratura, tra classici capaci di parlare a generazioni e mondi

diversi, da Verne a Pasternak, da Goliarda Sapienza a Truman Capote. È "Pagine", il nuovo programma di Rai Cultura firmato da Silvia De Felice e da Emanuela Avallone e Alessandra Urbani, per la regia Laura Vitali, in onda da lunedì 10 marzo in seconda serata su Rai 5. Primi protagonisti – nello studio che proietta lo spettatore direttamente "dentro" le pagine di un libro – sono Gabriele Romagnoli e "Il giro del mondo in ottanta giorni", straordinario romanzo che ha appassionato i lettori sin dal suo apparire, nel 1872, e caso letterario mondiale. ■

Di là dal fiume e tra gli alberi Siena e il senso della vita

Un palcoscenico a cielo aperto dove il tempo sembra scorrere secondo regole proprie, dove ogni strada, ogni pietra e ogni voce raccontano storie antiche. In onda domenica 16 marzo alle 21.15 in prima visione



La settimana di Rai 5



Sui binari dell'Antico Egitto Alessandria

Alice Roberts indaga sulla più antica e grande civiltà del mondo. E lo fa in treno. Da lunedì 10 marzo alle 20.20



Tina Modotti, Maestra della fotografia Una fotografa per i diritti

Tina Modotti è stata tra le prime fotografe nel mondo. A raccontarla il documentario di Rai Cultura, in onda martedì 11 marzo alle 19.25



Little Satchmo La figlia segreta di Louis Armstrong

La storia commovente della figlia del leggendario trombettista jazz nata da una lunga relazione extraconiugale tra il musicista e la ballerina Lucille "Sweets" Preston. Mercoledì 12 marzo alle 23.05



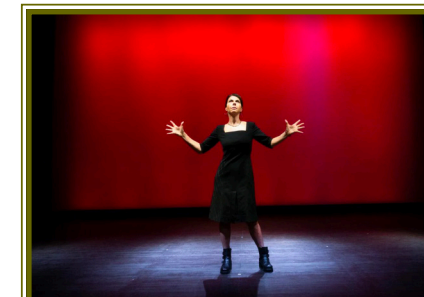
Omaggio ad Antonio Vivaldi Musica sacra dal Duomo di Vienna

Le note del "Prete rosso" veneziano sotto le volte del Duomo di Vienna. Giovedì 13 marzo alle 21.15



Amy Winehouse Live At Shepherd's Bush

Una delle migliori voci soul femminili di sempre, nel concerto registrato a Londra il 29 maggio 2007, in onda venerdì 14 marzo alle 23.25



"Perfetta" Geppi Cucciari e un mese al femminile

Un monologo che racconta un mese di vita di una donna, attraverso le quattro fasi del ciclo femminile. Sabato 15 marzo alle 21.15

Rai 5



GIULIO CESARE

***“Cronache dall’Antichità” alle 17.15 e
“Passato e Presente” alle 20.30 raccontano
una delle figure più iconiche della nostra storia.
Sabato 15 marzo su Rai Storia***

DAL RUBICONE ALLE IDI DI MARZO

Mese di gennaio del 49 a.C.: il dado è tratto. Passando il Rubicone Giulio Cesare assalta il mondo con una sola legione, e mette in moto la catena di eventi che porterà alla fine della Repubblica di Roma e alla nascita dell’Impero. Cinque anni dopo, nel marzo del 44 a.C., quando la situazione sembra ormai pacificata, il “dittatore a vita” viene ucciso in senato da un gruppo di congiurati guidati da Bruto e Cassio. Cristoforo Gorno racconta il destino di un uomo il cui nome è diventato

sinonimo di potere in “Cronache dall’antichità” in onda sabato 15 marzo alle 17.15 su Rai Storia.

IL MITO

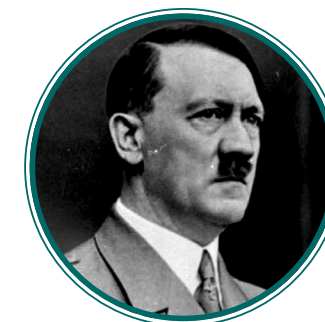
È stato Cesare stesso a costruire il proprio mito: nelle mani ha tenuto le fila della sua leggenda, la discendenza da Venere, l’emulazione delle gesta di Alessandro Magno, la rapidità in battaglia, la clemenza verso gli avversari sconfitti, il genio militare e politico sono i tratti peculiari della sua autocelebrazione. Quando, alle Idi di marzo del 44 a.C., si consuma la congiura che pone fine alla sua esistenza terrena, la sua gente lo piange e Cesare si libra nel firmamento dell’Urbe come un dio. Spetterà a Ottaviano, suo figlio adottivo ed erede, suggellarne la divinizzazione e ai secoli successivi continuare a tramandare il mito. A “Passato e Presente” - in onda sabato 15 marzo alle 20.30 su Rai Storia – ne parlano il professor Livio Zerbini e Paolo Mieli. ■

La settimana di Rai Storia



Passato e Presente La Napoli di Carlo di Borbone

Ricordato dai suoi sudditi come “il buon re” è il sovrano illuminato con cui dal 1734 il Regno di Napoli torna indipendente, dopo due secoli di viceré spagnoli e austriaci. Lunedì 10 marzo alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia



Il declino di Hitler Uccidere il Fuhrer

Nel 1943, la sconfitta nella battaglia di Stalingrado contro i sovietici incrina il mito dell’invincibilità nazista. In onda martedì 11 marzo alle 21.10



Passato e presente Benazir Bhutto, una donna alla guida del Pakistan

Dopo il colpo di stato del 1977 sarà Benazir Bhutto ad assumersi il compito di proseguire l’opera politica del padre. Mercoledì 12 marzo alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



a.C.d.C. Marchefeld 1278. La battaglia per l’Europa

Il confronto sul campo tra il nuovo imperatore del Sacro Romano Impero, Rodolfo d’Asburgo, e il re di Boemia, Ottocaro II, plasmano la storia dell’Europa e della dinastia degli Asburgo. Giovedì 13 marzo alle 22.10



Maxi. Il grande processo alla mafia L’astronave verde

Il 10 febbraio 1986 inizia il maxiprocesso a Cosa Nostra. Per la prima volta più di 400 mafiosi sono chiamati a rispondere di decine di reati. La prima puntata in onda venerdì 14 marzo alle 22.10



Cinema Italia Nuovo cinema paradiso

Un film cult per il sabato sera di Rai Storia: il 15 marzo alle 21.10 alle 21.10 andrà in onda il capolavoro di Giuseppe Tornatore, film premiato con l’Oscar

Binario cinema Leonora, addio

L’ultimo film di casa Taviani: domenica 16 marzo alle 21.10 con Fabrizio Ferracane, Martina Catalfamo, Nathalie Rapti Gomez, Roberto Herlitzka, Claudio Bigagli



Rai Storia



Peppa Pig, la famiglia si allarga

In arrivo un altro bebè e nuove emozioni.

Tutti i giorni alle ore 7 e in replica alle ore 18.55

su Rai Yoyo, oltre che su RaiPlay

Chi non ha mai sentito parlare di Peppa Pig, la simpatica maialina che, dal suo debutto sullo schermo, è diventata uno dei personaggi più amati e riconoscibili dai bambini di tutto il mondo? E ora, una grande novità è in arrivo per lei e la sua famiglia! Nei nuovi episodi, in onda tutti i giorni alle ore 7 e in replica alle ore 18.55, su Rai Yoyo, oltre che su RaiPlay, è stato fatto "Il Grande Annuncio". In uno degli episodi, infatti, Mamma e Papà Pig condividono con Peppa e George una notizia che cambierà tutto: presto avranno un altro fratellino o una sorellina! Un momento emozionante che

coinvolgerà tante famiglie, accompagnando grandi e piccini in un viaggio fatto di sorprese, attesa e nuove avventure. "Una nuova era per Peppa Pig sta per cominciare!", spiega Esra Cafer, Hasbro's SVP of Franchise Strategy and Management, Preschool & Fashion, "L'arrivo di un bebè porta sempre grandi emozioni e cambiamenti, e i fan di Peppa avranno l'opportunità di vivere questo magico momento insieme a lei e alla sua famiglia". Le sue avventure hanno catturato l'immaginazione e i cuori di milioni di piccoli fan, veicolando con entusiasmo messaggi molto importanti e significativi sull'amicizia, la famiglia, il rispetto per l'ambiente e la passione per la lettura. Con l'arrivo del nuovo bebè, Peppa e George impareranno a collaborare e a condividere nuove esperienze, accompagnando i giovani spettatori in un viaggio emozionante alla scoperta di cosa significa crescere insieme. E Mamma e Papà Pig? Con tre piccoli in casa, dovranno ingegnarsi per affrontare questa nuova avventura con ancora

più energia... e forse qualche pozzanghera di fango in più! Ma le sorprese non finiscono qui! Negli episodi della nuova serie verranno svelati dettagli esclusivi sul bebè: il nome, il genere e, naturalmente il giorno in cui nascerà. Un anno ricco di novità, con eventi speciali e prodotti inediti pensati per celebrare al meglio questo nuovo arrivo nella famiglia Pig. Inoltre, nelle nuove puntate Peppa capirà quanto è importante accudire gli animali dello zoo, scoprirà vantaggi e svantaggi di essere un neonato e di essere grandi, quanto sia complicato prendere le ordinazioni se hai un bar, e com'è bello costruire una capanna di cuscini mentre fuori piove. Insieme a George imparerà da nonno Coniglio che un vecchio televisore può essere aggiustato, da nonna Pig che cos'è la musica folk, dalla sua amica australiana Kylie che dall'altra parte del mondo è mattina mentre da noi è sera e insieme ai suoi amici che ogni casa ha le sue regole. Dal suo debutto Peppa ha raggiunto ogni angolo del

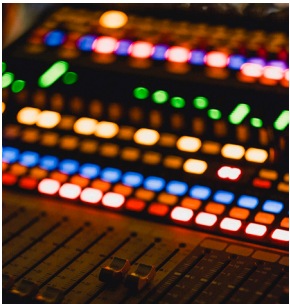
pianeta, tanto che oggi le sue avventure vengono tradotte in più di 40 lingue e sono trasmesse in 180 Paesi. Approdata in Italia nel 2008, è la serie più amata dai bambini dai 3 ai 5 anni, che ha conquistato tutti con le sue storie semplici e genuine, capaci di trasformare piccole avventure quotidiane in esperienze entusiasmanti. Negli anni poi è diventata molto più di una serie televisiva: ormai è un vero e proprio fenomeno di costume che abbraccia ogni aspetto della vita dei più piccoli. Tra giochi, parchi a tema e spettacoli teatrali, Peppa ha fatto breccia nei cuori delle famiglie di tutto il mondo grazie ai suoi messaggi positivi, che le hanno permesso di trasformare il gioco e l'avventura in un fantastico e funzionale veicolo di apprendimento. E adesso una nuova avventura sta per partire: il 2025 sarà un anno pieno di sorprese, a cominciare dall'arrivo del nuovo bebè di casa Pig! ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

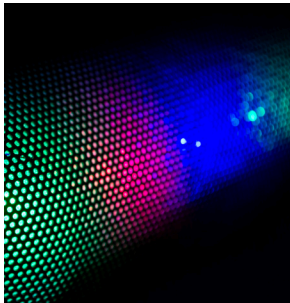


GENERALE



1	3	1	3	Achille Lauro	Incoscienti Giovani
2	2	2	3	Coma_Cose	Cuoricini
3	1	1	3	Olly	Balorda nostalgia
4	8	4	4	Lady Gaga	Abracadabra
5	5	5	3	Kolors, The	Tu con chi fai l'amore
6	7	1	6	Lola Young	Messy
7	4	2	3	Giorgia	La cura per me
8	11	8	1	Lucio Corsi	Volevo essere un duro
9	9	9	3	Elodie	Dimenticarsi alle 7
10	13	10	1	Rose Villain	Fuorilegge

EMERGENTI



1	1	1	11	Settembre	Vertebre
2	2	1	15	Mimi	Dove si va
3	3	3	6	Maria Tomba	Goodbye (voglio good v..
4	4	4	9	Vale Lp, Lil Jolie	Dimmi tu quando sei pr..
5	5	1	38	Sarah	Sexy magica
6	9	5	4	Senza_Cri	Tutto l'odio
7	6	2	11	Cioffi	Bogotà
8		4	9	cmqmartina	Allucinazione
9		1	21	Sarah	Tacchi (fra le dita)
10	7	6	5	prima stanza a destra	Ti Amo

ITALIANI



1	3	1	3	Achille Lauro	Incoscienti Giovani
2	2	2	3	Coma_Cose	Cuoricini
3	1	1	3	Olly	Balorda nostalgia
4	5	4	3	Kolors, The	Tu con chi fai l'amore
5	4	2	3	Giorgia	La cura per me
6	9	6	3	Lucio Corsi	Volevo essere un duro
7	7	6	3	Elodie	Dimenticarsi alle 7
8	10	8	2	Rose Villain	Fuorilegge
9	8	7	3	Gaia	Chiamo io chiami tu
10	6	6	2	Mahmood	Sottomarini

UK



1	1	7	Lola Young	Messy
2		1	Benson Boone	Sorry I'm Here For Som..
3	6	12	Myles Smith	Nice To Meet You
4	2	3	Sabrina Carpenter	Busy Woman
5	3	17	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
6	8	3	Lady Gaga	Abracadabra
7	5	48	Benson Boone	Beautiful Things
8	7	36	Myles Smith	Stargazing
9	11	25	Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help
10	4	5	Teddy Swims	Guilty

INDIPENDENTI



1	1	1	4	Lucio Corsi	Volevo essere un duro
2	2	2	3	Francesco Gabbani	Viva la vita
3	3	2	7	Zerb X Ty Dolla \$ign f..	Location
4	4	1	10	Planet Funk	Nights In White Satin
5	5	1	20	Alfa	Il filo rosso
6	7	1	17	Negramaro	Marziani
7	6	6	3	Marcella Bella	Pelle diamante
8	8	3	14	Darin	Moonlight
9	11	9	1	Alex Wyse	Rockstar
10	12	10	1	Bob Sinclar. feat. Mic..	Take It Easy On Me

EUROPA



1	2	6	Lola Young	Messy
2	1	17	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
3	3	15	David Guetta, Alphavil..	Forever Young
4	7	6	Myles Smith	Nice To Meet You
5	4	9	Gracie Abrams	That's So True
6	5	18	Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
7	6	16	Teddy Swims	Bad Dreams
8	9	2	Lady Gaga	Abracadabra
9	8	33	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
10	10	8	Damiano David	Born With A Broken Heart

CINEMA IN TV

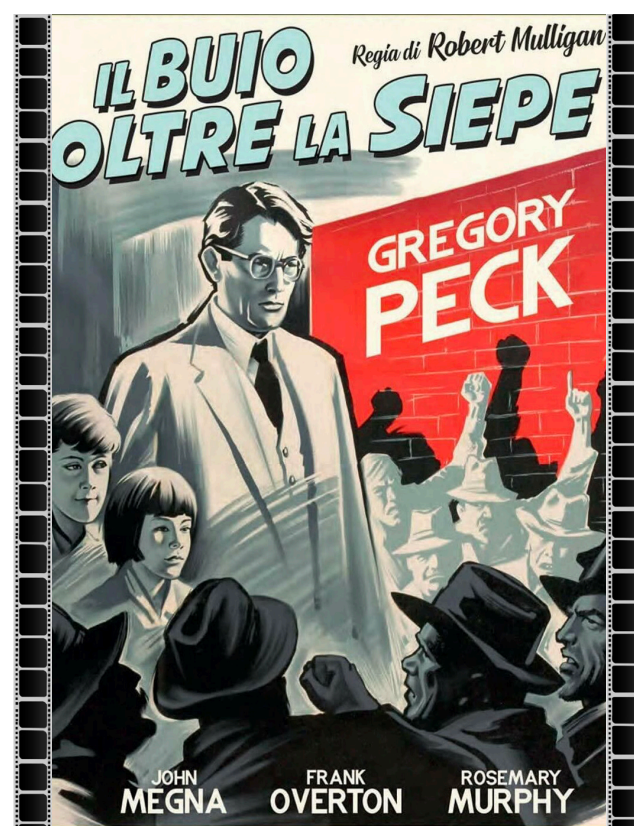


Salt – Lunedì 10 marzo ore 21.20
Anno 2010 – Regia Phillip Noyce



Prima serata all'azione più frenetica di un'imperdibile spy-story interpretata dalla stupenda Angelina Jolie e diretta da uno specialista del genere. Evelyn Salt è un'agente CIA che assiste alla confessione di una spia russa: sta per scattare il piano per un attentato ai danni del Presidente russo, durante la sua prossima visita negli Stati Uniti per i funerali di Stato del Vicepresidente americano. Ma l'agente al centro di questo complotto è proprio Evelyn Salt! La donna si dichiara innocente, ma non è creduta e fugge, senza potersi fidare di nessuno. Ed è solo l'inizio.

Il film è un potente manifesto contro il razzismo e l'ingiustizia, ambientato nell'Alabama degli anni '30. Gregory Peck interpreta Atticus Finch, un avvocato che difende un nero ingiustamente accusato dello stupro di una ragazza bianca. Il film è un'opera raffinata ed elegante, caratterizzata da una meravigliosa fotografia, che tramette un messaggio universale sull'uguaglianza degli esseri umani. Straordinaria interpretazione di Peck che si è guadagnato l'Oscar come miglior attore protagonista. Il film ha portato a casa altre due statuette: per la sceneggiatura non originale di Horton Foote, e per la miglior scenografia.



Il buio oltre la siepe – Martedì 11 marzo
ore 21,10 – Anno 1962 – Regia Robert Mulligan



Man in the Dark – Venerdì 14 marzo
ore 21,20 – Anno 2016 – Regia Fede Álvarez



Un terzetto di giovani ladri si introduce nell'abitazione dell'anziano Norman Nordstrom, un reduce della Guerra del Golfo che ha perso la vista e vive da solo insieme al suo cane. Derubare un cieco sembrerebbe un colpo molto facile, ma Norman in realtà è una vera e propria macchina da guerra che può fare a meno della vista per difendersi. Una storia semplice che unisce le caratteristiche tipiche del filone "home invasion" con quelle del thriller di sopravvivenza: il vero villain della vicenda si rivelerà proprio l'anziano non vedente vittima dell'intrusione, uno spietato e sadico veterano di guerra che farà di tutto per difendere la sua proprietà.

Fra gli anni Settanta e il futuro prossimo, è il racconto della vita di Marco Carrera, scampato da giovane per miracolo a un disastro aereo: il suo amico Duccio viene colto da un attacco di panico prima del decollo e i due vengono sbarcati prima di un volo destinato a schiantarsi. Marco diventerà un medico e sposerà una hostess, a sua volta sopravvissuta a quella tragedia: fra amori, corrisposti e non, lacrime e desiderio, la storia straordinaria di un uomo comune. Da un fortunato romanzo di Sandro Veronesi, premio Strega 2020, il rigoroso punto di vista di Francesca Archibugi si giova del talento di Pierfrancesco Favino, dando luce e profondità a una storia appassionata e memorabile.



Il colibri – Rai Movie – Sabato 15 marzo
ore 21,10 – Anno 2022 – Regia Francesca Archibugi



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

MARZO

1995



COME ERAVAMO